

II TRIMESTRE 2015

IL MERCATO DEL LAVORO

una lettura integrata

A partire da oggi l'Istat rilascia un nuovo comunicato trimestrale sul mercato del lavoro. Le informazioni più recenti sulla domanda di lavoro da parte delle imprese e quelle sulla offerta di lavoro degli individui (queste ultime già pubblicate lo scorso 1° settembre) vengono presentate congiuntamente allo scopo di fornire una lettura più completa delle caratteristiche dell'occupazione e delle dinamiche in atto. I contenuti del comunicato "Indicatori del lavoro nelle imprese", in calendario sempre oggi, sono stati inglobati in questa nuova diffusione. A partire dal prossimo dicembre, tuttavia, le linee di produzione corrispondenti saranno allineate e il comunicato integrato trimestrale sostituirà sia il comunicato sugli occupati/disoccupati sia quello sugli indicatori del lavoro nelle imprese.

Nel secondo trimestre del 2015 si è andato consolidando il moderato recupero dell'attività economica, con una crescita congiunturale del Pil dello 0,3%. La crescita è stata accompagnata da un miglioramento degli andamenti del mercato del lavoro sia in termini congiunturali che su base annua: sono infatti aumentati sia l'input di lavoro impiegato sia l'occupazione e, in misura modesta, nella prima parte dell'anno è tornata a crescere anche la produttività. Il recupero dell'occupazione è proseguito anche a [luglio](#), con una crescita annua dell'1,1% (+235 mila unità) e dello 0,3% nel periodo maggio - luglio, al netto della stagionalità.

Dal punto di vista settoriale, nel secondo trimestre sono stati significativi sia il recupero congiunturale dell'occupazione nei comparti dei servizi più legati alla dinamica della domanda interna, sia i segnali positivi anche nelle costruzioni.

Nell'insieme dell'economia l'aumento dell'occupazione ha riguardato prevalentemente i lavoratori dipendenti, a tempo sia indeterminato sia determinato, e interessa con particolare intensità anche il Mezzogiorno, particolarmente colpito dalla crisi in questi anni.

Dal lato delle imprese, il maggiore utilizzo del lavoro è la sintesi di una crescita sia delle posizioni lavorative sia dell'intensità di utilizzo del lavoro: le ore lavorate pro capite hanno registrato un netto incremento mentre si è decisamente ridotto il ricorso alla cassa integrazione. Segnali sulle prospettive della domanda provengono dall'intenso ricorso alle posizioni lavorative in somministrazione e da una lieve crescita dei posti vacanti su base annua. Sul versante delle retribuzioni, l'aumento tendenziale delle retribuzioni di fatto è risultato ampiamente superiore all'inflazione: prosegue dunque il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni al lordo delle imposte.

PROSSIMA
DIFFUSIONE

11 dicembre
2015

Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla congiuntura che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

PROSPETTO 1. INDICATORI DEL LAVORO (a). Il trimestre 2015, valori assoluti, valori percentuali e numeri indice, variazioni in punti percentuali

	DATI DESTAGIONALIZZATI		Variazioni tendenziali su dati grezzi (II 2015/ II 2014)
	Valori	Variazioni congiunturali (II 2015/ I 2015)	
INPUT DI LAVORO			
<i>Contabilità nazionale</i>			
Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula) (valori assoluti in migliaia)	23.526	0,1	0,5
Agricoltura	1.210	-1,1	0,3
Industria in senso stretto	3.669	-0,6	0,1
Costruzioni	1.529	0,7	0,9
Servizi	17.076	0,2	0,5
OFFERTA DI LAVORO			
<i>Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro</i>			
Occupati (valori assoluti in migliaia)	22.446	0,5	0,8
Occupati dipendenti	16.962	0,8	1,1
Occupati indipendenti	5.484	-0,6	-0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	56,2%	0,3	0,6
Disoccupati (valori assoluti in migliaia)	3.179	1,1	0,0
Tasso di disoccupazione (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	12,4%	0,1	-0,1
Inattivi 15-64 anni (valori assoluti in migliaia)	13.939	-1,1	-1,9
Tasso di inattività 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	35,7%	-0,4	-0,6
DOMANDA DI LAVORO			
<i>Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela</i>			
Posizioni lavorative dipendenti (a) (indice; base 2010=100)	97,5	0,4	0,8
Posizioni lavorative in somministrazione (d) (indice; base 2010=100)	135,3	4,1	18,7
Monte ore lavorate (b) (c) (indice; base 2010=100)	97,4	0,9	2,0
Ore lavorate per dipendente (b) (c) (indice; base 2010=100)	99,6	0,6	1,4
Ore di Cig per mille ore lavorate (b) (incidenza ogni mille ore lavorate; variazione assoluta fra incidenze)	Nd	nd	-11,5
Tasso di posti vacanti (b) (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	0,6%	0,0	0,1
COSTO DEL LAVORO			
<i>Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Indagine retribuzioni contrattuali</i>			
Retribuzioni lorde di fatto (indice; base 2010=100)	108,8	0,2	1,3
Oneri sociali (indice; base 2010=100)	108,1	-0,3	-0,2
Costo del lavoro (indice; base 2010=100)	108,7	0,1	0,9
Retribuzioni lorde contrattuali di cassa (valori assoluti in euro media mensile; base 2010=100) (e)	2.119	-	1,1

(a) Dati provvisori.

(b) Imprese con almeno 10 dipendenti.

(c) La variazione tendenziale è calcolata sui dati corretti per gli effetti di calendario.

(d) Posizioni lavorative relative a lavoratori assunti mediante agenzie di somministrazione.

(e) Dati non destagionalizzati.

Principali risultati (II trimestre 2015)

Nel secondo trimestre 2015 tutti gli indicatori sul mercato del lavoro hanno segnato un miglioramento. L'input di lavoro utilizzato complessivamente dal sistema economico (espresso dalle ore lavorate di Contabilità nazionale), registra aumenti dello 0,2% su base congiunturale e dello 0,8% in termini tendenziali. Grazie a una crescita dell'output leggermente più sostenuta, anche la produttività oraria del lavoro ha segnato un modesto recupero su base congiunturale (+0,1%). L'occupazione stimata dall'indagine sulle forze di lavoro al netto degli effetti stagionali è pari a 22 milioni 446 mila persone, lo 0,5% in più del trimestre precedente (+103 mila), corrispondente a un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 56,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali.

La crescita congiunturale degli occupati nel trimestre ha interessato entrambi i generi e, tra le diverse tipologie, soltanto i lavoratori dipendenti (+0,8%, pari a 137 mila lavoratori in più equamente ripartiti tra l'occupazione a carattere permanente e temporaneo), mentre sono calati gli indipendenti (35 mila unità, -0,6%).

Il tasso di disoccupazione è salito lievemente al 12,4%, nella media del trimestre, diminuendo però fino al 12,0% a luglio. Questi risultati sono stati influenzati dall'andamento degli inattivi, in diminuzione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno e nuovamente in aumento nel mese di luglio. Nel secondo trimestre è da notare che, in base ai dati non destagionalizzati, tra gli inattivi è diminuito il numero degli scoraggiati e delle persone ritirate dal lavoro, mentre sono aumentati sia gli studenti sia gli individui in attesa di risposta ad azioni attive di ricerca.

Le posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi sono aumentate dello 0,4% su base congiunturale e dello 0,8% su base annua, mentre il monte ore lavorate è cresciuto dello 0,9% e del 2,0%, rispettivamente; congiuntamente, le ore lavorate pro capite sono salite dello 0,6% in termini congiunturali e dell'1,4% su base tendenziale, in parte per la significativa discesa delle ore di cassa integrazione (Cig) (da 30,3 a 18,8 per mille ore lavorate). Sono infine nettamente aumentate le posizioni in somministrazione (+4,1% in termini congiunturali e +18,7% su base annua).

Il tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti rimane invariato sul trimestre precedente mentre aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al secondo del 2014.

L'indice destagionalizzato del costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente segna una crescita congiunturale dello 0,1%, sintesi di un incremento delle retribuzioni (+0,2%) e di una riduzione degli oneri (-0,3%). Il costo del lavoro registra una variazione positiva anche su base annua, pari a +0,9% (+1,3% per le retribuzioni e -0,2% per gli oneri). I diversi andamenti degli oneri e delle retribuzioni sono da attribuire anche agli esoneri contributivi previsti dalla legge di stabilità 2015, finalizzati ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato.

L'incremento tendenziale delle retribuzioni lorde per Ula supera di 1,3 punti percentuali il tasso d'inflazione registrato nello stesso trimestre (variazione nulla dell'indice NIC, intera collettività nazionale).

FIGURA 1. ORE LAVORATE NEL TOTALE ECONOMIA

I trim. 2010 - II trim. 2015, dati destagionalizzati, variazioni tendenziali

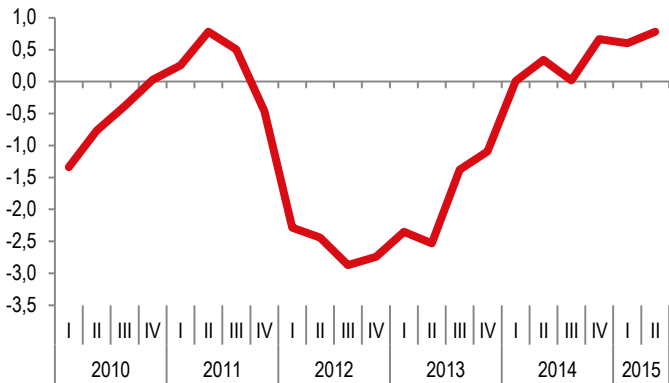


FIGURA 2. OCCUPATI (scala sinistra) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (scala destra). I trim. 2010 - II trim. 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità e valori percentuali

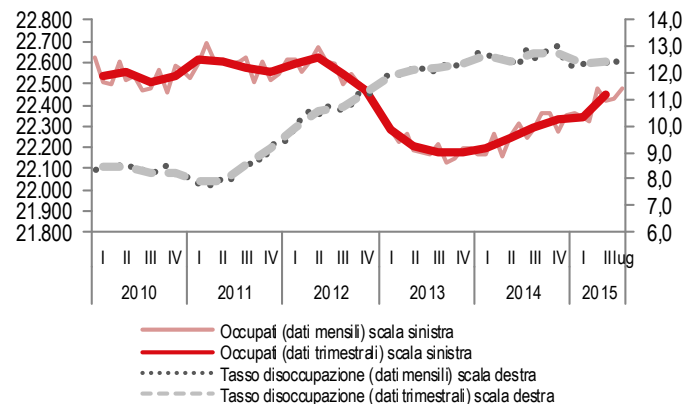


FIGURA 3. OCCUPATI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

I trim. 2010 - II trim. 2015, dati destagionalizzati, variazioni congiunturali assolute

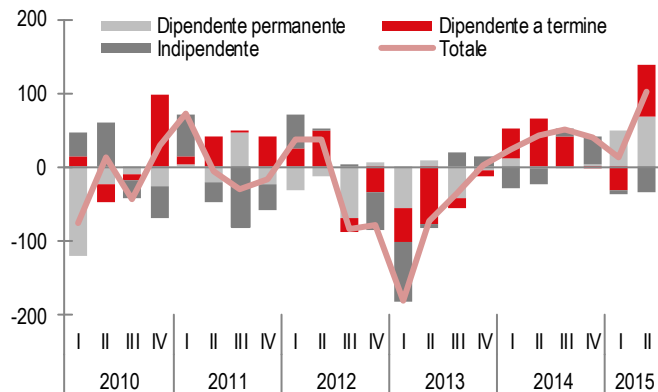


FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO. I trimestre 2010 - II trimestre 2015, indici grezzi, variazioni tendenziali (base 2010=100)

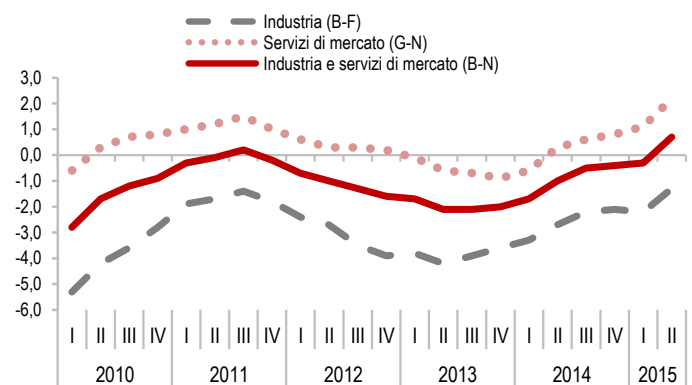


FIGURA 5. ORE LAVORATE PER DIPENDENTE E INCIDENZA DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trim. 2010 - II trim. 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e incidenza per 1.000 ore lavorate

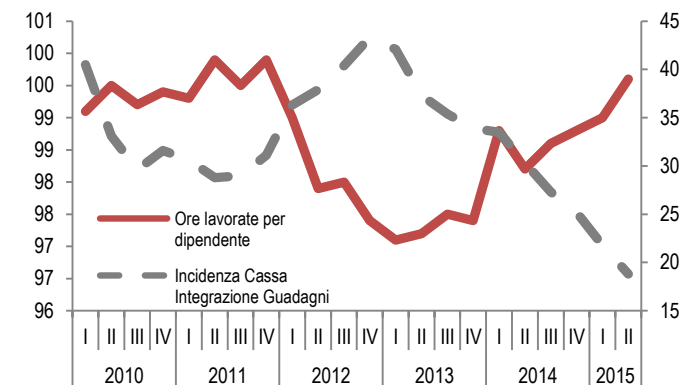
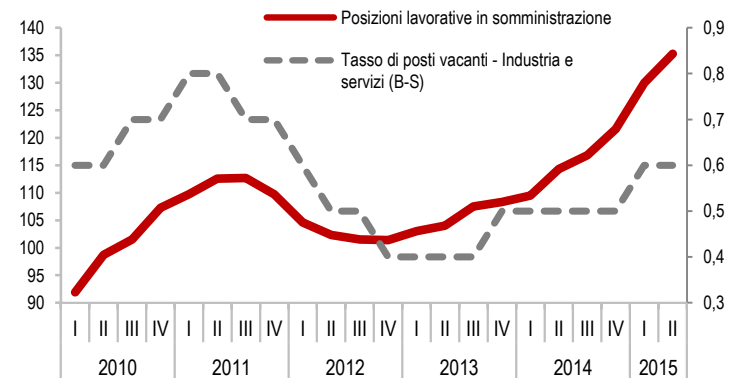


FIGURA 6. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI IN SOMMINISTRAZIONE E TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trim. 2010 - II trim. 2015, indici (base 2010=100) e valori percentuali destagionalizzati



Offerta di lavoro

Occupati, disoccupati, inattivi: l'andamento su base annua (dati non destagionalizzati)

Nel secondo trimestre 2015 la crescita tendenziale del numero di occupati (180 mila unità in più in un anno) è proseguita per il quinto trimestre consecutivo, portando il tasso di occupazione dei 15-64enni al 56,3% (+0,6 punti percentuali; Prospetto 2). L'incremento riguarda soprattutto i dipendenti - in crescita tendenziale da quattro trimestri - e in termini relativi i lavoratori part time. Questi ultimi sono in aumento dal 2010, ma quasi esclusivamente per la componente involontaria, che attualmente rappresenta il 64,6% dei lavoratori a tempo parziale e l'11,9% del totale degli occupati.

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ. Il trimestre 2015

Caratteristiche	Tasso di occupazione (%)			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,3	65,3	47,4	0,6	0,6	0,5
Ripartizione						
Nord	64,8	72,5	57,1	0,4	0,7	0,0
Centro	61,3	69,0	53,8	0,4	-0,2	0,9
Mezzogiorno	42,6	53,9	31,4	0,9	0,8	0,9
Classe di età						
15-24 anni	15,1	17,7	12,3	-0,6	-0,1	-1,1
25-34 anni	58,9	66,9	50,8	-0,3	0,0	-0,6
15-34 anni	38,5	43,8	33,1	-0,5	-0,1	-0,9
35-49 anni	72,2	82,9	61,7	0,3	-0,3	0,9
50-64 anni	56,6	68,3	45,6	2,1	2,4	1,7
Cittadinanza						
Italiana	56,0	64,9	47,0	0,6	0,6	0,6
Straniera	59,2	69,1	50,5	-0,1	0,2	-0,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Prosegue la decisa risalita anche del numero degli occupati a tempo pieno, che negli ultimi anni aveva subito un calo pressoché continuo (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE. Il trimestre 2015

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su Il trim. 2014		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	Il trim 2014	Il trim 2015
Totale	22.497	180	0,8	100,0	100,0
<i>a tempo pieno</i>	18.365	139	0,8	81,7	81,6
<i>a tempo parziale</i>	4.132	41	1,0	18,3	18,4
<i>di cui: involontario</i>	2.669	29	1,1	11,8	11,9
Dipendenti	16.990	183	1,1	75,3	75,5
Permanenti	14.587	106	0,7	64,9	64,8
<i>a tempo pieno</i>	11.997	73	0,6	53,4	53,3
<i>a tempo parziale</i>	2.590	33	1,3	11,5	11,5
A termine	2.403	77	3,3	10,4	10,7
<i>a tempo pieno</i>	1.663	34	2,1	7,3	7,4
<i>a tempo parziale</i>	740	43	6,2	3,1	3,3
Indipendenti	5.507	-3	-0,1	24,7	24,5
<i>a tempo pieno</i>	4.705	32	0,7	20,9	20,9
<i>a tempo parziale</i>	802	-35	-4,2	3,7	3,6
<i>con dipendenti</i>	1.539	33	2,2	6,7	6,8
<i>senza dipendenti</i>	3.619	9	0,2	16,2	16,1
<i>collaboratori</i>	349	-45	-11,4	1,8	1,6

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

La stima delle persone in cerca di occupazione rimane sostanzialmente invariata a 3 milioni 101 mila unità, dopo quattordici trimestri di crescita ininterrotta e il calo del primo trimestre 2015. Il tasso di disoccupazione è in lieve diminuzione su base annua (Prospetto 4), a sintesi di andamenti differenti legati alle caratteristiche socio-demografiche.

Dopo l'aumento ininterrotto registrato fra il 2008 e il 2014, nel secondo trimestre 2015 prosegue la discesa della disoccupazione di lunga durata (almeno 12 mesi), al 59,5% dal 61,9% di un anno prima. Sono 1 milione 845 mila le persone coinvolte.

Al lieve aumento dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative si associa la riduzione di quanti sono in cerca di prima occupazione. La ricerca del lavoro è sempre affidata soprattutto ai canali informali: l'88,9% delle persone si rivolge ad amici, parenti e conoscenti (+2,3 punti sul secondo trimestre 2014), e questo valore sale tra i disoccupati più anziani e con basso titolo di studio. Tra i laureati la modalità di ricerca preferita, e in crescita, è invece l'invio del curriculum.

PROSPETTO 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ. Il trimestre 2015

Caratteristiche	Tasso di disoccupazione (%)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,1	11,6	12,8	-0,1	0,2	-0,5
Ripartizione						
Nord	7,9	7,2	8,9	-0,3	-0,4	-0,1
Centro	10,7	10,2	11,4	0,1	0,7	-0,6
Mezzogiorno	20,2	19,2	21,7	0,0	0,7	-1,2
Classe di età						
15-24 anni	41,1	39,8	43,0	-0,5	-1,9	1,5
25-34 anni	18,6	17,2	20,4	1,1	1,0	1,2
15-34 anni	23,9	22,7	25,4	0,5	0,1	1,0
35-49 anni	9,5	9,1	10,1	-0,3	0,3	-1,1
50-64 anni	6,1	6,4	5,7	0,2	0,5	-0,1
Cittadinanza						
Italiana	11,6	11,2	12,2	-0,1	0,3	-0,7
Straniera	16,2	15,3	17,2	0,1	-0,9	1,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Ininterrotto da sei trimestri, prosegue con maggiore intensità il calo tendenziale del numero di inattivi 15-64enni (-271 mila unità), associato alla discesa del tasso di inattività (Prospetto 5). L'inattività si riduce soprattutto perché diminuiscono coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (371 mila in meno, di cui quasi due terzi tra i 55 e i 64 anni); un calo molto meno intenso interessa quanti cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (33 mila in meno).

Fra gli inattivi, diminuiscono anche gli scoraggiati (-114 mila in un anno), soprattutto nel Mezzogiorno e tra i giovani di 15-34 anni. Di contro, aumentano gli inattivi per motivi di studio (+77 mila unità) e quelli in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+41 mila).

Prosegue la forte riduzione delle persone ritirate dal lavoro o non interessate a lavorare (-238 mila), che in quasi nove casi su dieci coinvolge i 55-64enni ed è generata anche dall'innalzamento dell'età pensionabile.

Ancora sul fronte dell'occupazione, da segnalare la dinamica positiva del Mezzogiorno, dove gli occupati aumentano di 120 mila unità, portando in crescita anche il tasso di occupazione. Per contro, crescono le differenze nei tassi di disoccupazione, a svantaggio delle regioni meridionali.

PROSPETTO 5. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ. Il trimestre 2015

Caratteristiche	Tasso di inattività (%)			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2014		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	35,8	25,9	45,6	-0,6	-0,8	-0,3
Ripartizione						
Nord	29,5	21,7	37,3	-0,1	-0,4	0,1
Centro	31,1	22,8	39,1	-0,6	-0,4	-0,7
Mezzogiorno	46,5	33,0	59,8	-1,1	-1,6	-0,6
Classe di età						
15-24 anni	74,4	70,5	78,4	1,2	1,0	1,4
25-34 anni	27,6	19,2	36,1	-0,6	-0,9	-0,2
15-34 anni	49,4	43,4	55,6	0,3	0,1	0,6
35-49 anni	20,2	8,8	31,3	-0,1	0,0	-0,1
50-64 anni	39,4	26,7	51,5	-2,4	-3,0	-1,8
Cittadinanza						
Italiana	36,5	26,6	46,4	-0,6	-1,0	-0,3
Straniera	29,3	18,4	38,8	0,0	0,7	-0,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

La crescita degli occupati interessa sia gli uomini sia le donne e in misura maggiore gli italiani. Gli stranieri presentano invece una leggera riduzione del tasso di occupazione. I divari tra italiani e stranieri crescono anche per la disoccupazione, mentre nel complesso le differenze di genere diminuiscono a vantaggio delle donne sia per gli andamenti dell'occupazione che della disoccupazione.

L'andamento dell'occupazione è estremamente differenziato a seconda dell'età. Al calo degli occupati 15-34enni e 35-49enni si contrappone la crescita degli ultra 50enni; il tasso di occupazione si riduce per i giovani tra 15 e 34 anni, sale in misura contenuta per i 35-49enni e, in misura decisamente più marcata, per i 50-64enni. Tale incremento è dovuto, tra l'altro, alle minori uscite dal mercato del lavoro per pensionamento a seguito dei cambiamenti della normativa previdenziale. Per gli ultra cinquantenni cresce però anche la disoccupazione, in questo accomunati ai giovani di 15-34 anni.

Il tasso di occupazione cresce di più fra i laureati, attestandosi al 76,6% (+1,4 punti percentuali sul secondo trimestre 2014), contro il 63,4% di quello dei diplomati e il 42,2% del tasso riferito a chi ha al più la licenza media (+0,4 punti percentuali in entrambi i casi). Anche la riduzione della disoccupazione interessa esclusivamente le persone con i titoli di studio più elevati.

FIGURA 7. OCCUPATI PER GENERE

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

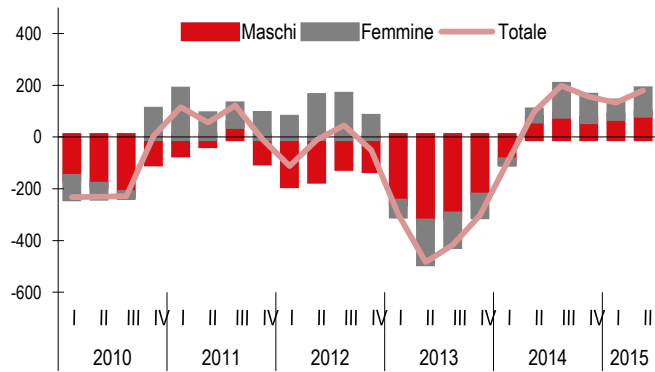


FIGURA 8. OCCUPATI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

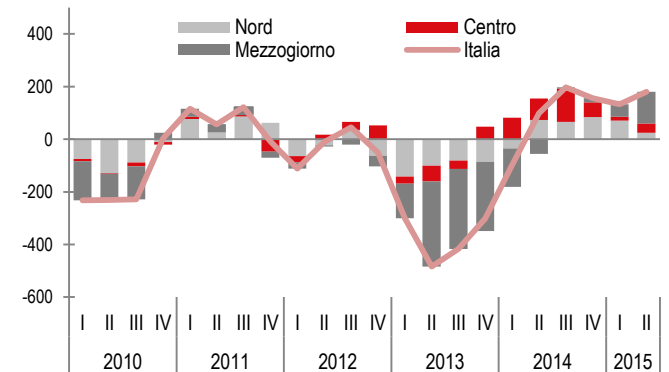


FIGURA 9. OCCUPATI PER CLASSI DI ETÀ'

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

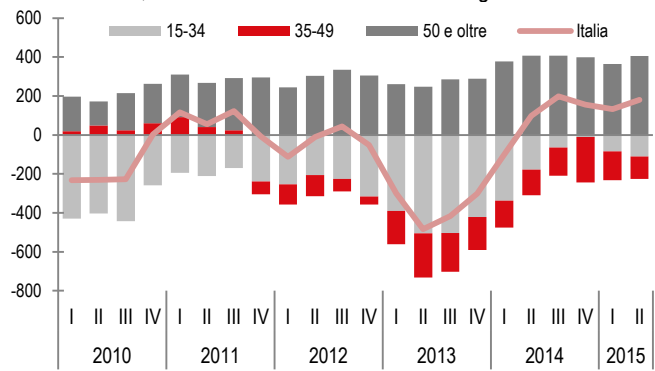


FIGURA 10. OCCUPATI PER CITTADINANZA

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

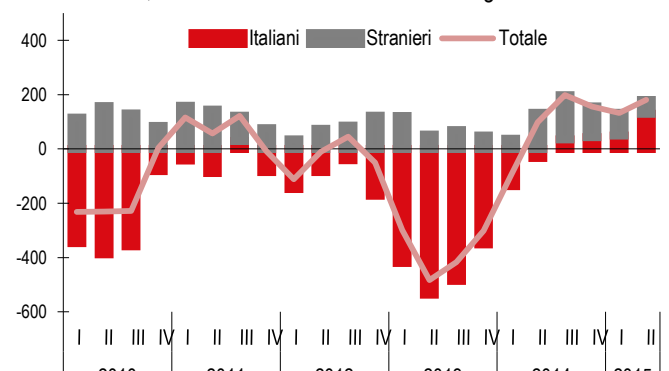


FIGURA 11. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

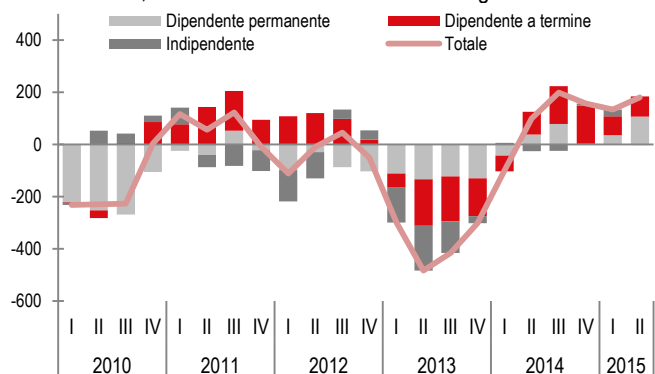


FIGURA 12. OCCUPATI PER REGIME ORARIO

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

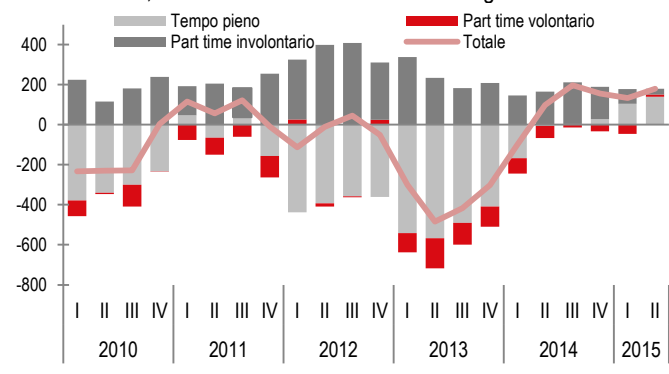


FIGURA 13. DISOCCUPATI PER DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

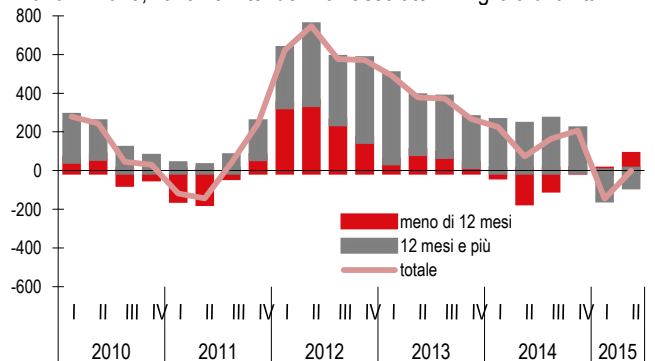
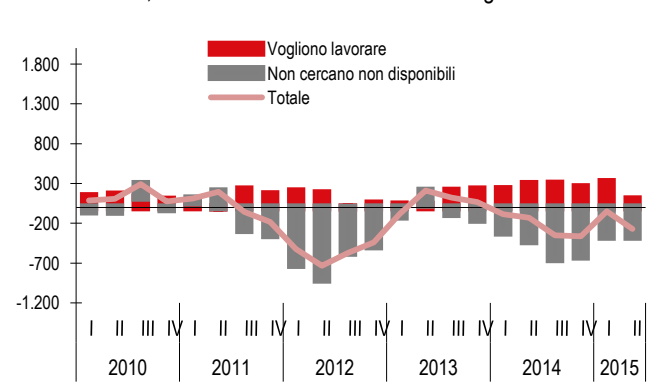


FIGURA 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER TIPOLOGIA DI INATTIVITÀ

I 2010- II 2015, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Domanda di lavoro delle imprese

Posizioni lavorative, ore lavorate, posti vacanti, costo del lavoro: andamenti congiunturali e su base annua

Il trattamento statistico dei dati amministrativi di fonte Inps integrati nelle statistiche Istat sulle imprese consente di costruire indicatori della domanda di lavoro delle imprese su posizioni lavorative, ore lavorate, posti vacanti, costo del lavoro e retribuzioni. L'impiego di informazioni raccolte per finalità amministrative dalla Pubblica Amministrazione, per la costruzione di statistiche congiunturali sul mercato del lavoro in grado di misurare in un contesto coerente tutti i diversi aspetti, sarà in un prossimo futuro ulteriormente rafforzato dall'armonizzazione statistica dei dati sulle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e subordinato). Tale armonizzazione verrà realizzata in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel secondo trimestre 2015 le posizioni lavorative nelle imprese industriali e dei servizi, al netto degli effetti stagionali, registrano una variazione congiunturale nulla nell'industria e una crescita dello 0,7% nei servizi privati (Prospetto 6). Rispetto al secondo trimestre 2014, si riducono dell'1,3% nell'industria e crescono del 2,2% nei servizi. Le posizioni lavorative in somministrazione segnano invece una crescita del 4,1% rispetto al trimestre precedente al netto della stagionalità, e del 18,7% rispetto al secondo trimestre 2014.

Con riferimento alle imprese con almeno 10 dipendenti, il monte ore lavorate aumenta su base congiunturale dello 0,2% nell'industria e dell'1,5% nei servizi (dati destagionalizzati), e in termini tendenziali dello 0,6% nell'industria e del 2,5% nei servizi (al netto degli effetti di calendario). In entrambi i casi, nell'industria l'aumento delle ore lavorate per dipendente, anche per il minor ricorso alla Cassa integrazione, è accompagnato da una riduzione delle posizioni lavorative. Tale riduzione, però, è di ampiezza più contenuta dell'aumento delle ore lavorate per dipendente. L'input totale di lavoro impiegato dalle imprese, dunque, aumenta.

PROSPETTO 6. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI, MONTE ORE LAVORATE E ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Il trimestre 2015 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

Settori	Posizioni lavorative		Monte ore lavorate		Ore lavorate per dipendente	
	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi (b)	Dati destagionalizzati (b)	Dati corretti per gli effetti di calendario (b)	Dati destagionalizzati (b)	Dati corretti per gli effetti di calendario (b)
	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014
Industria (B-F)	0,0	-1,3	0,2	0,6	0,6	2,2
B-E Industria in senso stretto	-	-1,1	0,8	1,1	0,8	2,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-0,9	0,2	-0,3	0,7	2,4
C Attività manifatturiere	-	-1,1	0,7	1,2	0,8	2,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-3,0	-1,1	-4,1	0,2	-0,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	1,6	0,1	1,2	-0,5	0,6
F Costruzioni	-	-2,3	-0,6	-1,0	0,7	1,9
Servizi (G-S escluso O)	0,7	2,2	1,5	2,5	1,0	1,1
G-N servizi di mercato (c)	1,1	2,2	1,4	2,3	1,1	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-	1,1	1,3	0,5	1,0	-0,5
H Trasporto e magazzinaggio	-	1,6	1,0	3,5	0,6	1,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	2,2	3,6	3,3	1,8	1,6
J Servizi di informazione e comunicazione	-	2,1	1,5	4,3	0,7	1,3
K Attività finanziarie ed assicurative	-	-0,5	0,3	-1,4	0,6	-0,2
L Attività immobiliari (c)	-	11,0	-	-	-	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	2,4	1,4	3,5	0,1	-0,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	4,7	2,7	4,7	2,4	5,1
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	4,1	18,7	-	-	-	-
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	1,4	3,1	1,0	4,0	0,4	2,1
P Istruzione	-	2,5	2,3	0,5	3,6	1,1
Q Sanità e assistenza sociale	-	3,6	1,8	7,1	1,1	3,9
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (d)	-	3,8	-4,0	-3,1	-	-
S Altre attività di servizi	-	1,3	-1,9	-2,3	-6,5	-7,3
Industria e servizi di mercato (B-N) (c)	0,6	0,7	0,8	1,5	0,8	1,5
Industria e servizi (B-S, escluso O) (c)	0,4	0,8	0,9	2,0	0,6	1,4

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela

(a) Dati provvisori.

(b) Gli indici sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi utilizzando il metodo diretto, ossia separatamente per ciascun settore di attività economica e per l'indice totale. Le serie aggregate, trattate con tale metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto).

(c) I dati della sezione L non sono pubblicati separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione. Sono comunque inclusi nel calcolo di quelli per gli aggregati superiori: G-N, G-S escluso O, B-N e B-S escluso O.

(d) Non si osservano nella serie per il monte ore lavorate e le ore lavorate per dipendente effetti di stagionalità o legati al calendario.

Nel secondo trimestre 2015, le imprese con almeno 10 dipendenti hanno utilizzato 18,8 ore di Cig ogni mille ore lavorate, con un calo di 11,5 ore ogni mille rispetto allo stesso trimestre del 2014 (Prospetto 7). Nell'industria, le ore di Cig sono state 33,8 ogni mille ore lavorate (-21,0 ore in un anno), nei servizi 7,6 ogni mille ore lavorate (-4,2 ore ogni mille).

L'incidenza delle ore di straordinario è pari al 3,5% delle ore lavorate, invariata rispetto al secondo trimestre 2014 (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E ORE DI STRAORDINARIO NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Il trimestre 2015 (a), incidenza sulle ore lavorate e variazioni tendenziali

Settori	Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1000 ore lavorate e variazioni tendenziali)		Ore di straordinario (rapporto per 100 ore lavorate e variazioni tendenziali)	
	II 2015	II 2015 (b) II 2014	II 2015	II 2015 (b) II 2014
Industria (B-F)	33,8	-21,0	3,6	0,0
Industria in senso stretto (B-E)	31,9	-20,3	3,7	0,0
Costruzioni F	48,0	-25,3	3,3	0,0
Servizi (G-S, escluso O)	7,6	-4,2	3,4	0,0
Servizi di mercato (G-N)	8,4	-4,2	3,6	0,0
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1,8	-3,9	2,0	-0,1
Industria e servizi di mercato (B-N)	20,0	-12,1	3,6	0,0
Industria e servizi (B-S, escluso O)	18,8	-11,5	3,5	0,0

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela (a) Dati provvisori (b) Differenze assolute

Rispetto al trimestre precedente, il tasso di posti vacanti destagionalizzato rimane invariato nell'industria mentre aumenta di 0,1 punti percentuali nei servizi (Prospetto 8). Confrontato con lo stesso trimestre del 2014, il tasso grezzo cresce di 0,1 punti percentuali nell'industria e di 0,2 punti nei servizi.

PROSPETTO 8. TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA Il trimestre 2015 (a), valori percentuali, differenze congiunturali e tendenziali in punti percentuali

Settori	Dati destagionalizzati (b)		Dati grezzi	
	II 2015	II 2015 I 2015	II 2015	II 2015 II 2014
Industria (B-F)	0,6	0,0	0,6	0,1
B-E Industria in senso stretto	0,6	0,1	0,6	0,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,2	-0,1
C Attività manifatturiere	0,6	0,0	0,6	0,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,0	0,3	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,3	0,0	0,4	0,1
F Costruzioni	0,9	0,0	0,8	0,2
Servizi (G-S, escluso O)	0,7	0,1	0,8	0,2
G-N Servizi di mercato	0,7	0,1	0,8	0,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,8	0,3	0,8	0,1
H Trasporto e magazzinaggio	0,4	0,1	0,5	0,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,1	0,1	1,4	0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	1,1	0,0	1,1	0,4
K Attività finanziarie ed assicurative	0,4	-0,1	0,4	0,1
L-N Attività immobiliari, professionali e noleggio (c)	0,7	-0,1	0,7	0,0
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	0,6	-0,1	0,7	0,0
P Istruzione	0,9	-0,1	1,1	0,7
Q Sanità e assistenza sociale	0,3	-0,2	0,4	-0,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,7	0,2	2,5	1,0
S Altre attività di servizi	0,5	-0,3	0,7	-0,3
Industria e servizi di mercato (B-N)	0,6	0,0	0,7	0,2
Industria e servizi (B-S, escluso O)	0,6	0,0	0,7	0,1

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela (a) Dati provvisori (b) Gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia separatamente per ciascun settore di attività economica e per l'indice totale. Le serie aggregate, trattate con tale metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto) (c) I dati della sezione L non sono pubblicati separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione. Sono comunque inclusi nel calcolo di quelli per gli aggregati superiori: G-N, G-S escluso O, B-N e B-S escluso O.

Le retribuzioni di fatto per Unità di lavoro, nel secondo trimestre 2015 sono aumentate complessivamente dello 0,2% su base congiunturale al netto della stagionalità, a sintesi di una riduzione dello 0,1% nell'industria e di una crescita dello 0,3% nei servizi. Su base annua si è avuta una crescita complessiva dell'1,3%, corrispondente a un +1,8% nell'industria e un +1,0% nei servizi¹.

Al netto degli effetti stagionali, nel secondo trimestre del 2015 gli oneri sociali per Ula segnano un calo congiunturale dello 0,3%, con una riduzione dello 0,9% nell'industria e dello 0,2% nei servizi (Prospetto 9). Su base annua, gli oneri sociali per Ula si riducono dello 0,2%.

La riduzione degli oneri sociali ha contribuito ad attenuare la dinamica del costo del lavoro per Ula. Questo è cresciuto complessivamente dello 0,1% su base congiunturale (-0,4% nell'industria e +0,1% nei servizi, al netto degli effetti stagionali) e dello 0,9% in termini tendenziali; la crescita è maggiore nell'industria (+1,2%) che nei servizi (+0,7%) (Prospetto 9).

¹ La variazione tendenziale più marcata si osserva nel settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+5,9%), anche a seguito dell'erogazione di premi e incentivi all'esodo in alcune grandi imprese del settore.

PROSPETTO 9. RETRIBUZIONI DI FATTO, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Il trimestre 2015 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

Settori	Retribuzioni per Ula		Oneri sociali per Ula		Costo del lavoro per Ula	
	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi
	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014	II 2015 I 2015	II 2015 II 2014
Industria (B-F)	-0,1	1,8	-0,9	-0,1	-0,4	1,2
B-E Industria in senso stretto	-	1,7	-	0,4	-	1,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	3,0	-	0,7	-	2,2
C Attività manifatturiere	-	1,6	-	0,2	-	1,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	5,9	-	2,4	-	4,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	2,1	-	1,8	-	2,0
F Costruzioni	-	1,5	-	-2,2	-	0,4
Servizi (G-S escluso O) (c)	0,3	1,0	-0,2	-0,1	0,1	0,7
G-N servizi di mercato (c)	-0,1	1,0	-1,2	-0,1	-0,2	0,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-	0,9	-	-0,3	-	0,7
H Trasporto e magazzinaggio	-	-0,5	-	-0,2	-	-0,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	0,8	-	-3,3	-	-0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	-	2,4	-	1,8	-	2,2
K Attività finanziarie ed assicurative	-	3,8	-	4,1	-	3,9
L Attività immobiliari	-	0,5	-	-1,9	-	-0,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	1,3	-	-0,7	-	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	0,6	-	-0,8	-	0,3
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	0,0	0,5	-0,5	-1,0	0,0	0,1
P Istruzione	-	1,1	-	-1,0	-	0,6
Q Sanità e assistenza sociale	-	0,3	-	-1,0	-	-0,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	0,1	-	-1,0	-	-0,3
S Altre attività di servizi	-	1,8	-	-0,6	-	1,2
Industria e servizi di mercato (B-N) (c)	-0,1	1,4	-1,3	-0,2	-0,2	1,0
Industria e servizi (B-S, escluso O) (c)	0,2	1,3	-0,3	-0,2	0,1	0,9

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela

(a) Dati provvisori.

(b) Gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare relativa al singolo aggregato settoriale viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale.

Nel totale dell'economia, le retribuzioni contrattuali di cassa per dipendente registrano un aumento dell'1,1% su base tendenziale (Prospetto 10). Considerando solo industria e servizi di mercato la variazione è dell'1,5%, in linea con l'incremento registrato dalle retribuzioni di fatto per Ula nell'industria e nei servizi privati (B-N).

PROSPETTO 10. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI DI CASSA PER DIPENDENTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Il trimestre 2015, media mensile in euro; variazioni percentuali tendenziali (a)

SETTORI	Valori assoluti	<u>II 2015</u> <u>II 2014</u>
A Agricoltura	1.570	3,3
Industria (B-F)	2.059	1,8
B-E Industria in senso stretto	2.031	1,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.758	2,6
C Attività manifatturiere	1.968	2,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.035	1,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.591	1,3
F Costruzioni	2.157	1,4
Servizi (G-U)	2.172	0,7
G-N Servizi di mercato	2.263	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.252	1,1
H Trasporto e magazzinaggio	2.303	1,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.010	0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	2.311	1,7
K Attività finanziarie e assicurative	2.941	1,4
L Attività immobiliari	2.223	1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.277	1,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.904	0,7
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2.155	0,0
P Istruzione	2.032	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	1.958	0,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.134	0,5
S Altre attività di servizi	1.948	1,1
Industria e servizi di mercato (B-N)	2.168	1,5
Totale economia	2.119	1,1

Fonte: Rilevazione retribuzioni contrattuali

(a) I dati, non presenti nelle tabelle relative alle serie storiche in allegato, sono diffusi trimestralmente su I.stat e a differenza di quelli qui presentati sono relativi ai monti retributivi trimestrali.

FIGURA 15. MONTE ORE LAVORATE NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trimestre 2010 - II trimestre 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100)

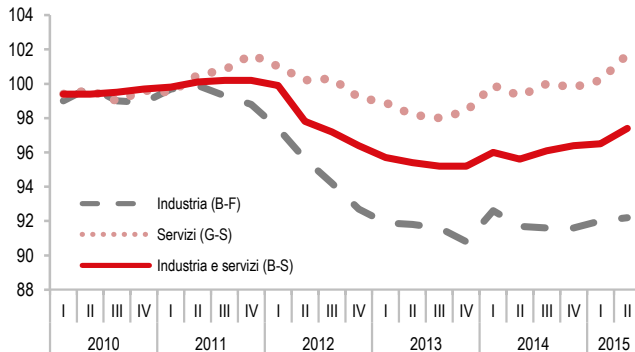


FIGURA 16. TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trim. 2011 - II trim. 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali

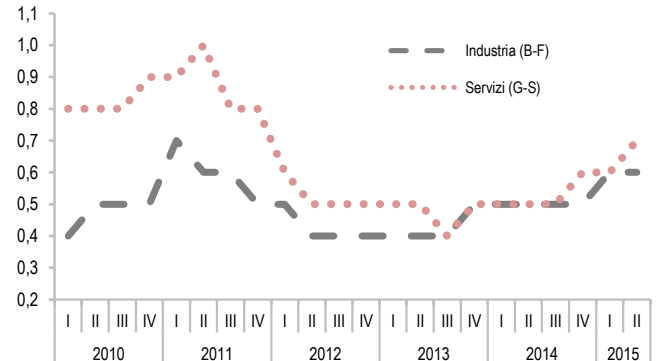


FIGURA 17. RETRIBUZIONI DI FATTO PER ULA NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trimestre 2011 - II trimestre 2015, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente

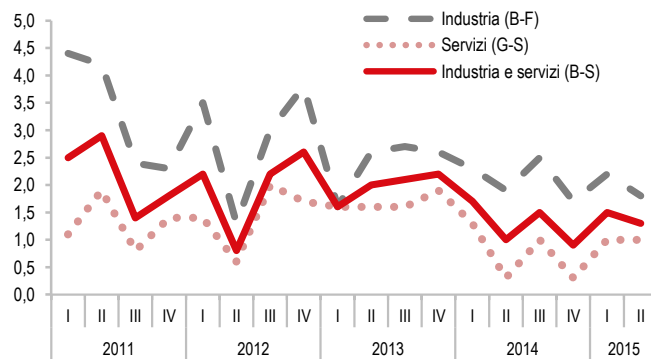


FIGURA 18. ONERI SOCIALI PER ULA NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trimestre 2011 - II trimestre 2015, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente

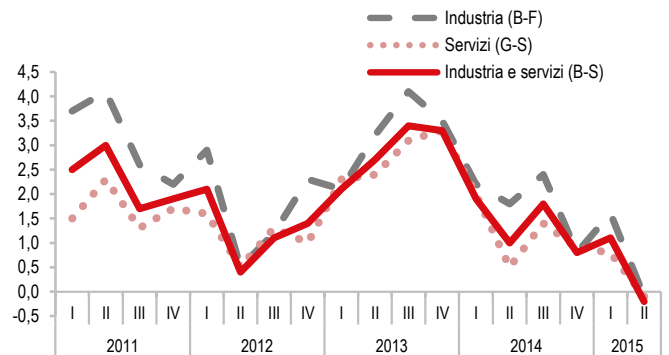


FIGURA 19. COSTO DEL LAVORO PER ULA NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). I trimestre 2011 - II trimestre 2015, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente

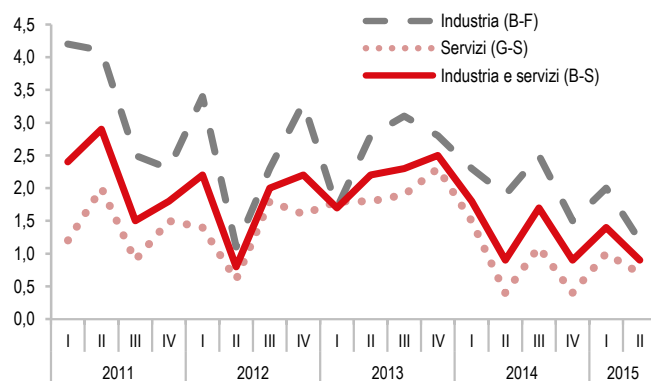
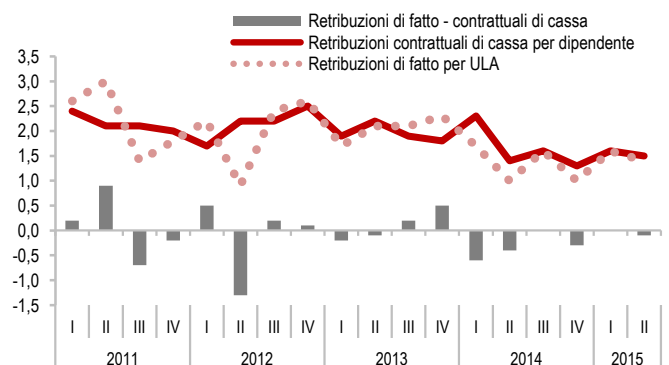


FIGURA 20. RETRIBUZIONI DI FATTO PER ULA E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI DI CASSA PER DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI DI MERCATO. I trimestre 2011 - II trimestre 2015, indici grezzi, variazioni percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente



il punto su

Le tendenze recenti del lavoro dipendente per carattere dell'occupazione

Negli ultimi anni le diverse componenti del lavoro dipendente hanno avuto andamenti altalenanti, in funzione delle fasi del ciclo economico.

Nel periodo pre-crisi, la crescita dell'occupazione ha interessato soprattutto i dipendenti a termine, che sono stati anche i più colpiti all'inizio della recessione. Nella fase di recupero ciclico tra il 2010 e il 2012, invece, è cresciuta unicamente l'occupazione temporanea, mentre quella permanente ha continuato a diminuire. La nuova caduta dell'attività tra la fine del 2012 e l'inizio del 2014 ha determinato una contrazione dell'occupazione per entrambe le categorie di dipendenti, e nel corso del 2014 il recupero ha riguardato quasi esclusivamente gli occupati a termine. L'occupazione a tempo indeterminato ha cominciato a mostrare robusti segnali di ripresa nella prima metà del 2015: nel secondo trimestre dell'anno, di sostanziale recupero, i dipendenti permanenti sono cresciuti più di quelli a termine in valore assoluto (+106 mila contro +77mila) anche se in termini relativi è il lavoro temporaneo ad aumentare maggiormente.

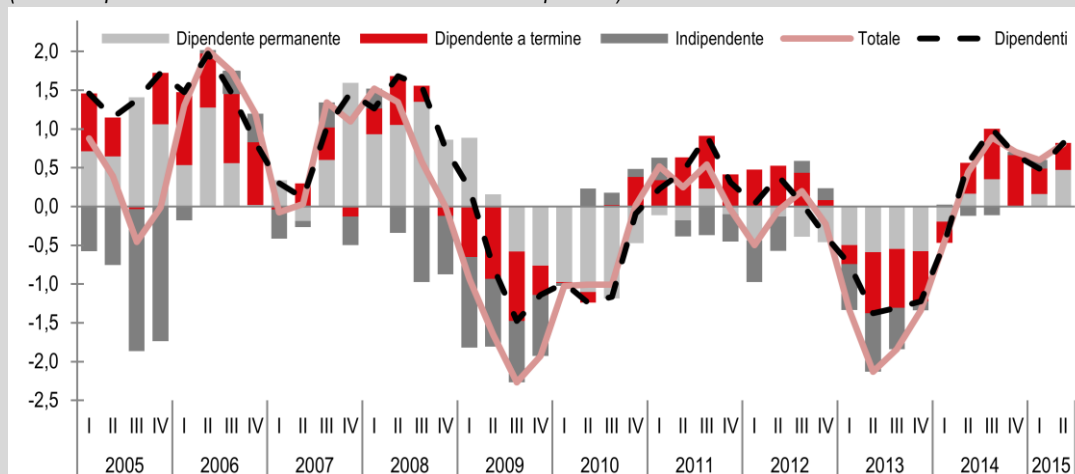
Alla crescita tendenziale del lavoro a tempo indeterminato del secondo trimestre 2015 hanno contribuito esclusivamente gli ultra 50enni e in misura maggiore le donne, le regioni centro-meridionali, i laureati, il terziario e le professioni esecutive nel commercio e nei servizi.

Il calo del lavoro permanente è stato generalizzato per i giovani con meno di 35 anni, mentre nella classe centrale dei 35-49 anni si è registrata una crescita non trascurabile della componente femminile (+51 mila), esclusivamente tra le laureate e per lo più in professioni qualificate. Tra gli ultra 50enni, invece, l'aumento del lavoro a tempo indeterminato ha riguardato sia gli uomini sia le donne, e in tre casi su quattro gli occupati italiani. Tuttavia, in questo caso si tratta per circa la metà individui con basso titolo di studio, e per circa l'80% di occupati in professioni a qualifica medio bassa, soprattutto nei servizi alle famiglie e alle imprese.

I recenti andamenti del lavoro dipendente, osservati all'interno dell'evoluzione del ciclo economico risultano incoraggianti. Solitamente il consolidamento della ripresa economica avviene attraverso la crescita della componente di occupazione permanente che segue e rafforza l'aumento della componente a tempo determinato, più volatile e reattiva rispetto ai cambiamenti del ciclo produttivo. Pertanto, i contributi positivi registrati dall'occupazione a tempo indeterminato nella prima metà del 2015, anche facilitati dagli incentivi e dal cambiamento normativo sul mercato del lavoro, potrebbero costituire dei segnali positivi per la ripresa economica.

OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E TRIMESTRE. ANNI 2005-2015

(contributi percentuali alla variazione tendenziale dell'occupazione)



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Revisioni

Nei prospetti che seguono vengono riportate le revisioni ai dati distinte secondo le diverse fonti utilizzate. Le revisioni sono calcolate come differenza tra le variazioni percentuali o tra le differenze fra i tassi rilasciate con l'ultimo comunicato stampa e quelle diffuse con il comunicato precedente. Motivazioni e caratteristiche delle revisioni sono descritte nella Nota metodologica allegata, nella sezione di pertinenza.

Il Prospetto 11 riporta le revisioni delle variazioni congiunturali di occupati, disoccupati, inattivi, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di inattività, di fonte Rilevazione sulle forze lavoro, prodotte nel momento in cui viene aggiunta una nuova osservazione nella procedura di destagionalizzazione.

PROSPETTO 11. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE, TASSO DI INATTIVITÀ.

Il trimestre 2014 – I trimestre 2015, revisioni delle variazioni congiunturali percentuali, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti

Periodi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
II trim. 2014	-0,1	-0,7	+0,3	-0,1	-0,1	+0,1
III trim. 2014	+0,1	+0,9	-0,4	+0,1	+0,1	-0,1
IV trim. 2014	+0,1	+0,3	-0,2	+0,1	0,0	-0,1
I trim. 2015	+0,1	-1,0	+0,2	+0,1	-0,1	+0,1

Il Prospetto 12 riepiloga le revisioni delle variazioni tendenziali e congiunturali degli indici delle posizioni lavorative dipendenti, delle retribuzioni di fatto, degli oneri sociali e del costo del lavoro per Ula, nel totale industria e servizi, secondo gli Indicatori sulle imprese (Oros e GI). Per le variazioni tendenziali si tratta della revisione corrente effettuata ogni trimestre; per le variazioni congiunturali a questa si somma la revisione prodotta dalla procedura di destagionalizzazione nel momento in cui si aggiunge una nuova osservazione. In occasione della diffusione dei dati odierna, inoltre, i nuovi dati incorporano anche gli effetti di una revisione straordinaria derivante da alcuni cambiamenti metodologici introdotti nelle stime, i cui effetti sono più visibili sulle posizioni lavorative.

PROSPETTO 12. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI, RETRIBUZIONI DI FATTO, ONERI SOCIALI, COSTO DEL LAVORO PER ULA NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI PRIVATI (B-S). Il trimestre 2014 – I trimestre 2015, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti (indici in base 2010=100)

Periodi	Posizioni lavorative		Retribuzioni		Oneri sociali		Costo del lavoro	
	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)
II trim. 2014	+0,8	+0,2	-0,3	0,0	-0,4	+0,1	-0,3	+0,3
III trim. 2014	+0,7	+0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,3
IV trim. 2014	+0,7	+0,5	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0
I trim. 2015	+0,7	+0,2	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0

(a) Calcolate sugli indici grezzi.

(b) Calcolate sugli indici destagionalizzati.

Il Prospetto 13 dà conto delle revisioni sulle variazioni tendenziali e congiunturali degli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente, nonché del tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nel totale industria e servizi, secondo gli Indicatori sulle imprese (Vela e GI).

Per le variazioni congiunturali, la revisione è prodotta dalla procedura di destagionalizzazione all'aggiunta di una nuova osservazione. Per le variazioni tendenziali del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente si tratta della revisione prodotta dalla procedura di correzione per gli effetti di calendario sempre nel momento in cui viene aggiunta una nuova osservazione.

PROSPETTO 13. MONTE ORE LAVORATE, ORE LAVORATE PER DIPENDENTE, TASSO DI POSTI VACANTI NELLE IMPRESE CON ALMENO 10 DIPENDENTI NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI PRIVATI (B-S). Il trimestre 2014 – I trimestre 2015, revisioni delle variazioni percentuali e delle differenze assolute, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti (indici in base 2010=100)

Periodi	Monte ore lavorate		Ore lavorate per dipendente		Tasso di posti vacanti	
	Tendenziale (a)	Congiunturale (b)	Tendenziale (a)	Congiunturale(b)	Tendenziale (c)	Congiunturale (b)
II trim. 2014	0,0	-0,3	+0,1	-0,3	-	0,0
III trim. 2014	0,0	+0,2	+0,1	+0,1	-	0,0
IV trim. 2014	0,0	+0,2	0,0	0,0	-	0,0
I trim. 2015	0,0	+0,3	0,0	+0,2	-	0,0

(a) Calcolate sui dati corretti per gli effetti di calendario.

(b) Calcolate sui dati destagionalizzati.

(c) I dati grezzi sono rivisti una volta all'anno, in occasione della diffusione degli indicatori per il I trimestre.

Glossario

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (Cigo). Si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- straordinaria (Cigs). Si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- in deroga (Cigd). È un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Classificazione Ateco 2007: è la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008.

Costo del lavoro: somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati dai quali sono stati eliminati, tramite apposite tecniche statistiche, gli effetti determinati da fattori stagionali ricorrenti e che dipendono da condizioni climatiche, festività, consuetudini sociali (ad esempio ferie concentrate in particolari periodi dell'anno) e, se significativi, gli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea per analizzare le tendenze di breve periodo di un indicatore.

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Monte ore lavorate: numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro, con l'esclusione dei dirigenti.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati indipendenti: Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Oneri sociali: complesso dei contributi a carico del datore di lavoro versati agli enti di previdenza ed assistenza sociale e degli accantonamenti di fine rapporto.

Ore di cassa integrazione guadagni: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria, straordinaria e in deroga, di cui le imprese hanno usufruito nel trimestre di riferimento dell'indagine.

Ore di straordinario: ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.

Ore lavorate: nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale misurano le ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite, in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito. Rientrano nel calcolo, le ore effettivamente lavorate durante il normale orario di lavoro, le ore lavorate in aggiunta alle ore abituali (straordinario), il tempo che si impiega in attività quali la preparazione del posto di lavoro e quello corrispondente a brevi periodi di riposo sul lavoro. Sono escluse: le ore pagate ma non effettivamente lavorate (ferie annuali, festività e assenze per malattia, eccetera), le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.

Ore lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro, esclusi i dirigenti. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.

Ore ordinarie: sono tutte le ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

Part time involontario: occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Posizione lavorativa dipendente: è contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare

contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera.

Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali): posizione lavorativa dipendente con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è “Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)” che rientra nella sezione N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”.

Posti vacanti: sono quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I dati qui presentati si riferiscono ai posti vacanti per lavoratori dipendenti, a esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Misurano, dunque, le ricerche di personale che a questa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca). Il numero di posti vacanti si riferisce all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Retribuzione contrattuale di cassa: retribuzione comprendente tutte le voci retributive considerate mensilmente nell'indice delle retribuzioni contrattuali alle quali si aggiungono eventuali arretrati e una tantum. Gli importi riferiti a ciascuna voce retributiva sono attribuiti ai mesi di effettiva erogazione. La retribuzione di cassa è calcolata per tutti i livelli di inquadramento previsti in occasione della definizione della base (che è la stessa degli indici delle retribuzioni contrattuali) , al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Gli aggregati superiori vengono quindi determinati secondo una struttura occupazionale costante, che consente di monitorare la dinamica retributiva al netto degli effetti dovuti a mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento.

Retribuzioni di fatto: salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni di fatto si differenziano da quelle contrattuali perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Rilevazione Oros e indagini GI e Vela: la rilevazione Oros produce informazioni trimestrali sull'andamento di occupazione (unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, Ula), retribuzioni e oneri sociali nelle imprese con dipendenti di imprese e istituzioni private di tutte le classi dimensionali. Gli indicatori Oros sono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps con le informazioni derivanti dall'indagine mensile sulle imprese di grandi dimensioni (GI). L'indagine Vela è una rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate che misura, assieme alla rilevazione mensile su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese, i posti vacanti e le ore lavorate e quelle retribuite nelle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo.

Rilevazione sulle retribuzioni contrattuali: Le statistiche derivanti dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali si basano sul concetto di “prezzo della prestazione di lavoro”. Fanno quindi riferimento a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica (operai, impiegati, dirigenti) e per livello di inquadramento contrattuale (base). La base attualmente vigente è quella dicembre 2010=100. Esse soddisfano l'esigenza di valutare la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario (full-time/part-time), anzianità, straordinari, contrattazione decentrata, assenze, conflitti ecc.

Settimana di riferimento: nell'indagine sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di posti vacanti: rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. In questa sede, vengono presentati dati relativi ai soli dipendenti a esclusione dei dirigenti. Il tasso di posti vacanti presentato misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente per qualifiche non dirigenziali, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.

Unità di lavoro (Ula): nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale le unità di lavoro (Ula) misurano il numero di posizioni lavorative ricondotte a misure standard a tempo pieno. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto sommando alle posizioni lavorative a tempo pieno le posizioni lavorative a tempo ridotto ricondotte a tempo pieno. Le posizioni lavorative a tempo ridotto sono trasformate in unità di lavoro a tempo pieno tramite coefficienti ottenuti dal rapporto tra le ore effettivamente lavorate in media da una posizione lavorativa a tempo ridotto (attività di secondo lavoro, part-time) e le ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno nella stessa attività economica. Le posizioni lavorative dei lavoratori temporaneamente collocati in cassa integrazione guadagni sono ricondotte a tempo pieno escludendo, dalle unità di lavoro complessive, le unità equivalenti a tempo pieno corrispondenti alle ore di cassa integrazione impiegate dal sistema produttivo.

Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula): unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine Oros (Occupazione, Retribuzioni, Oneri Sociali) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in cassa integrazione.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Le fonti Istat sull'occupazione

	Contabilità nazionale	Indagine Istat sulle Forze di Lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros, Grandi imprese)
Tipo di fonte	Le stime dell'input di lavoro sono frutto di elaborazioni ottenute integrando e confrontando fonti statistiche diverse e utilizzando metodi indiretti di stima.	Le stime del numero di persone occupate, disoccupate e inattive sono fornite a partire da un'indagine campionaria riferita alla popolazione residente in famiglia. Campione composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.200 comuni.	Rilevazione di tipo censuario realizzata attraverso l'integrazione tra: <ul style="list-style-type: none"> • dati di fonte amministrativa per le imprese con dipendenti di piccola e media dimensione (dichiarazioni contributive Inps, DM2013 virtuale); • dati dell'indagine mensile sulle grandi imprese con 500 e più dipendenti (GI) integrati con dati amministrativi .
Universo di riferimento	L'input di lavoro totale, regolare e non regolare impiegato nelle unità produttive residenti sul territorio economico del paese. Sono inclusi i componenti permanenti di convivenze.	Componenti delle famiglie residenti in Italia Sono esclusi membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Imprese e istituzioni private attive residenti in Italia con dipendenti di tutte le classi dimensionali.
Unità di analisi	Stime aggregate su occupati interni, posizioni lavorative, ore effettivamente lavorate e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia. Per l'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui di 15 anni di età non contengono occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.	Unità funzionale per le grandi imprese, imprese/istituzioni private con dipendenti per le altre.
Copertura dell'occupazione	Input di lavoro dipendente e indipendente in tutti i settori di attività economica.	Occupati dipendenti e indipendenti (con o senza contratto) in tutti i settori di attività economica.	Imprese ed istituzioni private con dipendenti che nel trimestre di riferimento hanno corrisposto retribuzioni imponibili ai fini contributivi nei settori di attività economica di industria e servizi (sezioni da B ad S, escluso O, dell'Ateco 2007).
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	<ul style="list-style-type: none"> • a cadenza annuale e trimestrale: stime dell'input di lavoro a livello nazionale; • a cadenza solo annuale: stime dell'input di lavoro nel dettaglio regionale e provinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> • a cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale; • a cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale; • a cadenza solo annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> • a cadenza trimestrale stime degli indicatori per il solo livello nazionale.
Periodo di riferimento per la misura dell'occupazione	Occupazione media del periodo (trimestre e anno).	Settimana cui si riferiscono le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista). Nell'arco dell'anno, informazioni rilevate attraverso distribuzione uniforme del campione familiare in tutte le settimane.	Occupazione rilevata ogni mese. In particolare, vengono conteggiate tutte le posizioni lavorative dipendenti con un contratto di lavoro anche di un solo giorno nel mese.

Definizione di occupazione	<p>L'input di lavoro che contribuisce al prodotto realizzato dal sistema economico nel periodo di riferimento è misurato tramite tre definizioni di occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • occupati interni (persone residenti e non residenti occupate nelle unità produttive residenti) • posizioni lavorative (posti di lavoro ricoperti dagli occupati interni) • unità di lavoro (Ula) (posizioni lavorative ricondotte a unità standard equivalenti a tempo pieno). Inoltre si stimano le ore effettivamente lavorate da tutte le posizioni lavorative (monte ore lavorate) <p>Occupati e Posizioni includono i lavoratori temporaneamente assenti per Cig. Le ULA sono calcolate al netto della Cig. Le ore effettivamente lavorate includono gli straordinari ed escludono le ore di Cig, ferie, malattia, permessi</p>	<p>Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività (con o senza contratto) che preveda un corrispettivo monetario o in natura; • hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; • sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione); • se assenti dal lavoro da meno di tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. <p>I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, esclusi i coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</p> <p>Comprendono anche persone senza contratto di lavoro e quindi forme di lavoro irregolare</p> <p>L'indagine sulle forze di lavoro tuttavia non diffonde i dati sul lavoro irregolare. Elaborazioni sulla base di questi dati sono diffuse dalla Contabilità Nazionale.</p>	<p>Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera.</p>
Principali indicatori	<p>Occupati interni, posizioni lavorative, monte ore lavorate e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula).</p>	<p>Occupati (dipendenti e indipendenti), disoccupati, inattivi e relativi tassi con dettaglio socio-demografico e territoriale.</p>	<p>Indice delle posizioni lavorative dipendenti medie mensili, retribuzioni, costo del lavoro</p>